

## Querini Stampalia chiusa la sera scatta la polemica

Il consigliere comunale Marco Gasparinetti attacca la Fondazione Querini Stampalia per la riduzione di orario della biblioteca, rispolverando il testamento del conte Giovanni che chiede che rimanga aperta soprattutto nelle ore in cui quelle pubbliche sono chiuse. **MANTENGOLI / PAGINA 18**



# Querini Stampalia chiude la sera «Un insulto al fondatore»

Il consigliere comunale Gasparinetti attacca l'istituzione  
La direttrice: «Costi aumentati, decisione non definitiva»

**Vera Mantengoli**

Il consigliere comunale di Terra e Acqua Marco Gasparinetti attacca la Fondazione Querini Stampalia per la ri-

duzione di orario della biblioteca, rispolverando il testamento del conte Giovanni che chiede che rimanga aperta soprattutto nelle ore in cui quelle pubbliche sono chiu-

se. La direttrice Marigusta Lazzari si dice esterrefatta dalla polemica e ricorda che proprio quelle sale sono state tra le poche, e a volte tra le uniche, a offrire servizi subi-

to dopo il lockdown.

«Stiamo monitorando i flussi di chi accede agli spazi» spiega Lazzari. «Abbiamo aumentato di un'ora proprio perché adesso stanno ricominciando, ma fino allo scorso gennaio molti studenti non erano tornati in pianta stabile a Venezia».

Ieri in un post su Facebook Gasparinetti ha messo gli orari che la Querini seguiva in passato prima della pandemia (dalle 10 a mezzanotte, da martedì a domenica) confrontandolo con l'orario attuale avviato da febbraio (da martedì a venerdì dalle 10 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 19). «Un altro pezzo di Venezia che se ne va o cambia pelle» ha scritto il consigliere, postando poco

dopo il Codicillo del conte Giovanni Querini Stampalia. «Era l'unica biblioteca aperta anche di sera e lo era da due secoli: per agevolare le persone che lavorano, come da lascito testamentario del 1868. In attesa di chiarimenti dal CdA della Fondazione, lo considero un insulto all'ultimo dei Querini Stampalia, che non avendo eredi ci aveva lasciato questo modello di lungimiranza citato in mille pubblicazioni. La grande forza di Venezia era anche questa, e forse fa ancora paura. Tanto che piano piano, nel silenzio complice o indifferente di molti, ci stanno togliendo tutto».

La direttrice però respinge le accuse al mittente, spiegando che non c'è nessuna

volontà di chiudere alla sera e ricorda il caro bollette.

«Abbiamo allungato di un'ora in più a febbraio» spiega. «Durante la pandemia ogni volta che potevamo abbiamo aperto tanto che siamo stati gli unici in alcuni momenti. Le sale si stanno ripopolando, ma da qui a decidere di mantenere aperta ogni sera fino a mezzanotte aspettiamo di tornare ai flussi che avevamo un tempo».

Attualmente ci sono altre biblioteche aperte universitarie, ma sicuramente la Querini rimane un punto di riferimento per molti studiosi e studenti, grazie anche all'offerta di servizi disponibile. «Mi ha sorpresa questo attacco perché abbiamo sempre la-

vorato in un'ottica di dare il migliore servizio e nessuno ha mai detto che non avremmo più riaperto alla sera. Mi domando anche se qualcuno abbia mai sentito parlare di costi in aumento».

Gasparinetti ricorda che la Fondazione beneficia di «numeroso sovvenzioni e anche di un contributo comunale ricavato dalla tassa di soggiorno», motivo per cui dovrebbe rispettare la richiesta di essere «aperta il più possibile, ma in particolare modo quando le altre realtà culturali cittadine sono chiuse». —



Marigusta Lazzari



